

Proteste dell'Associazione latterie e bar

Il «caro-bar» divide la categoria: «E' una scelta scandalistica»

Ma l'Assobar sembra intenzionata a confermare la «stangata» Tentativo di mediazione della Confesercenti - Listino unico

«Scandalistica, provocatoria, speculativa». E ancora: «Unilaterale, assurda, antieconomica». La decisione dell'Assobar di rilanciare la sfida dei prezzi a Roma con una stangata che non ha precedenti, divide la categoria dei baristi e scatena polemiche accese. I più critici nei confronti degli aumenti sono quelli dell'Associazione esercenti latterie, bar e gelaterie. In una nota molto dura dissonano dal metodo adottato dai colleghi e anche dal contenuto stesso del provvedimento. E li invitano a ritornare sopra le decisioni prese.

fusa ieri ha ricordato di essere la più rappresentativa a livello cittadino e di raggruppare la «fanteria» dei baristi: esercenti a prevalente conduzione familiare e cioè di terza e di quarta categoria. Ma i dirigenti dell'Assobar hanno in pratica riconfermato la loro posizione e si sono detti contrari a qualsiasi modifica. È uno scontro aperto a tutti gli esiti. L'Associazione esercenti latterie e bar teme che tutta intera la categoria sia «macchiata» per questi forsennati aumenti decisi, invece, da una parte minoritaria. Ma dal lato opposto quelli dell'Assobar hanno deciso ormai di portare alle estreme conseguenze la polemica contro il pacchetto Visentini.

Caro bar: ecco, di seguito, la situazione che si registra nelle principali città italiane. TORINO: la tazzina di caffè a 600 lire è già in vigore da circa un anno in tutti i bar delle diverse categorie. TRIESTE: il caffè è da tempo a 600 lire, il cappuccino a 700 e la brioche a 600 lire. GENOVA: i baristi romani sono molto simili a quelli della capitale. Mediamente il caffè costa 550 lire la tazzina. FIRENZE: caffè a 600 lire da oltre un anno in tutte le categorie di bar. MILANO: situazione molto diversificata. Il caffè, per lo

A Cagliari il record dei prezzi contenuti

medesima categoria di bar, costa dalle 500 alle 600 lire. PERUGIA: il caro bar è scattato da lunedì: caffè a 600 lire, brioche da 700 a 750 lire. Ci vogliono minimo 1600 lire per un cappuccino e una brioche. BOLOGNA: il caffè costa 600 lire da due mesi; la brioche dalle 550 alle 700 lire; il cappuccino 800 lire. LAQUILA: la categoria è decisa a seguire le indicazioni dell'Assobar. PALERMO: situazione molto diversificata: il caffè costa dalle 450 alle 550 lire. L'Assobar ha in mano i contenuti; caffè 450/500 lire.

La sanguinosa sparatoria di ieri ripropone il vecchio cliché negativo Un'altra ombra su S. Basilio?



L'edificio di San Basilio dove è avvenuta la sanguinosa sparatoria tra polizia ed evasi all'alba di ieri

Quell'interminabile, ininterrotto dieci minuti di fuoco fra banditi e polizia sparati sul terrazzo condominiale di uno dei migliaia di palazzi anonimi di San Basilio, oltre a lasciarci dietro due morti, riproporranno antichi e inquietanti interrogativi sulla «centralità negativa» di un quartiere, sul suo trovarsi periodicamente sulle pagine di cronaca del giornale, in una spirale perversa di identificazione di «quel» fatto e di «quella» violenza specifica con una collettività onesta e laboriosa. È questo il destino un po' di tutte le periferie urbane, cresciute in fretta e male, per un preciso disegno delle allora classi dominanti, ma che si accanisce in modo particolare nei confronti di San Basilio, dove articoli di «colore», alternati a pseudo analisi sociologiche hanno prodotto e sommato emarginazione a emarginazione. E a poco a poco, di fronte al potere del mass media, il «riscontro» che il quartiere in questi ultimi anni ha vissuto, la volontà della gente di uscire

dal «ghetto» dove altri l'hanno relegata, il forte tessuto democratico e associativo che si manifesta in occasione di assemblee pubbliche, di incontri, di riunioni, di manifestazioni popolari, di ribellione ad una violenza e ad un teppismo diffuso che pure esistono e preoccupano. San Basilio è una delle dieci borgate «ufficiali» create dal fascismo per portare «lontano dalla vista» i poveri e i lavoratori del centro storico e lasciare così spazio alle ambizioni imperialistiche del duce. «Esemplare» è una relazione del Governatore di Roma del '29 per spiegare la logica che sottende la nascita della borgata: «Gli operai agricoli — si legge nella relazione — i generici e i disoccupati da una parte, le famiglie di irregolare composizione e di precedenti morali non buoni dall'altra, potrebbero essere trasferiti sui terreni del Governatore, siti in aperta campagna e non visibili dalle grandi arterie stradali, ove sarebbe loro concesso di costruire le loro

abitazioni con i materiali dei manufatti abbattuti...». San Basilio nasce proprio così, in «aperta campagna» al 12 chilometro della Tiburtina, ma fra la stessa e la Nomentana, in un triangolo «fuori della vista», delimitata dal Fosso San Basilio e oggi dal carcere di Rebibbia. Il «nuovo» quartiere nasce fra gli anni '50-'60 e i democristiani, allora al governo della città, non hanno evidentemente un progetto diverso per questa gente: negli anni '70 ci sono 97 aule scolastiche sulle 247 necessarie con doppi e tripli turni, nessun poliambulatorio, una sola linea dell'Atac. Nell'opinione corrente, diffusa periodicamente dalla stampa dell'epoca, si radica l'idea che qui si concentrano tutti i mali della città: violenza, furto, poi terrorismo e droga. Naturalmente non è così, ma esistono enormi problemi sociali, culturali ed economici che costituiscono un ottimo terreno per l'insediamento e la diffusione della criminalità «classica».

«Ma la fasziosità di certe campagne denigratorie — affermerà molti anni dopo Piero Della Seta, esperto qualificato dei problemi delle borgate romane — si spiega con il fatto che qui, durante 40 anni, si è tenuta solidificata una coscienza popolare e di sinistra che ha fatto da baluardo alla democrazia, contro il disegno delle classi dirigenti, ed ha permesso l'avvento della giunta di sinistra al Comune». E con le sinistre al governo della città i segni del cambiamento sono arrivati anche a San Basilio: eliminati i doppi e tripli turni, c'è ora il tempo pieno in tutte le elementari, sono stati costruiti gli asili nido, il consultorio, il Centro Anziani. A ottobre dovrebbe essere inaugurato dentro il quartiere il primo liceo scientifico di tutta la circoscrizione (di 160 mila abitanti), si sta allestendo il parco giochi e nel piano di zona adiacente sorgerà una dei dodici circoli culturali

Un marchio nato più di mezzo secolo fa

Un ex ghetto che sta diventando città Radiografia di una borgata che combat

previsti nella città. Nel cuore di San Basilio è nato il primo Dipartimento di salute mentale con un centro di accoglienza permanente, noto non solo a Roma ma portato ad esempio nel resto d'Italia su come è possibile applicare la «180» in una realtà disgregata. «La capacità di risposta di un quartiere — dice il presidente della V circoscrizione Walter Tocci — non si misura di fronte ad una sparatoria. È questo un evento accidentale ed eccezionale. Si misura invece di fronte ad episodi, come l'incendio, probabilmente doloso, di una media di via Fabbrano (avvenuto dodici giorni fa) e per il quale studenti, docenti, associazioni, famiglie sono scese in piazza e torneranno a farlo sabato, in occasione di una manifestazione organizzata dalla circoscrizione». E tuttavia la situazione continua ad essere pesante. Da un'indagine del 1982 eseguita dalla cooperativa di ricerca «Galileo» e commissionata ancora dalla circoscrizione, emerge che il 19,4 della popolazione (circa mille abitanti) non possiede titoli di studio, mentre 36,3% ha conseguito la licenza elementare; il 62% di occupati sono operai dipendenti, mentre il 32,5% si disoccupati o giovani in cerca di una prima occupazione. Questo elemento del vero è un dato molto preoccupante, perché dall'82 oggi, la crisi industriale investita anche la «cintura» esterna di San Basilio, e la maggior parte delle briciole esistenti sono in via di ristrutturazione. Ma intanto la metropoli tana a Rebibbia e il piano zona predisposto, con l'edificazione di pubblico e privato, consentiranno di «regolare» urbanisticamente San Basilio alla città, e «orientare» a tutti gli effetti la borgata in un contesto sociale, culturale ed economico da cui per troppo po è stata emarginata.

Infruttuoso incontro fra Psi, Pri, Psdi e Pli

«Area laica e socialista»? Per ora non se ne parla

I quattro partiti non hanno trovato punti di convergenza Una precisazione del segretario provinciale del Psi Redavid

«Quali giunte dopo il 12 maggio?». Psi, Pri, Pli e Psdi si erano riuniti ieri sera alla residenza di Ripetta per dare una risposta al quesito prima ancora che la dessero gli elettori. Ma bisogna dire che non ci sono riusciti. Nel senso che se è vero che in tutti gli oratori (Lovari per il Psi, Alicati per il Pli, Pala per il Psdi e Petrocchi per il Pri) è prevalso il buon senso di dichiararsi d'accordo nell'attendere il verdetto e il giudizio degli elettori, è anche vero che i partiti dell'area laica e socialista hanno trovato poche convergenze per ap-

prodare alla costituzione di quello che Lovari ha definito il «polo di progresso e di libertà», l'area laica e socialista. Ma entriamo nel merito del pensiero di ciascuna organizzazione politica presente all'incontro. Per i socialisti il presidente della Provincia, Lovari, ha sottolineato l'esigenza — dopo il 12 maggio — di una ricomposizione delle giunte di sinistra, ma allargate al Psi, «un partito che ha saputo compiere una grande evoluzione progressista». Il giudizio del rappresentante del

Psi non è mutato nemmeno dopo che Alicati, capogruppo liberale al Comune di Roma, si è lanciato in un duro attacco alla giunta, della quale fanno parte anche i socialisti, affermando, tra l'altro, che essa ha stanziato troppi soldi per il risanamento delle borgate e ha regalato duemila metri quadri alle «desbiche del movimento progressista femminista» (testuale). Come si comprenderà per i liberali non se ne parla nemmeno di stare in giunte di sinistra con i comunisti. Il Pli è d'accordo solo con il pentapartito.

Sora (Frosinone): sedicenne uccide la nonna senza motivo

Un giovane di 17 anni, Luigi Iannucci, ha ucciso la nonna ed ha gravemente ferito la madre e un'altra persona corsa in aiuto. È accaduto poco prima delle 16 di ieri in via Chiesa Nuova, alla periferia di Sora, in provincia di Frosinone. Il ragazzo, che da tempo soffre di attacchi epilettici, ha improvvisamente imbroccato un fucile da caccia e ha cominciato a sparare contro i familiari che erano soli in casa.

Comune senza numero legale Assenti 24 dc su 25

La riunione del Consiglio comunale di ieri sera è saltata. Causa: mancava il numero legale. Erano assenti, al solito, soprattutto i democristiani. Dei 45 consiglieri che non si sono fatti vedere (il Consiglio comunale è di 80), ben 24 erano del partito dello scudo crociato. Solo un democristiano si è presentato. Erano assenti anche 6 socialisti su 8, 1 missino su 7, tutti e 3 i socialdemocratici, 1 liberale su 2, il consigliere Pdup e 9 comunisti su 31.

Il compagno Carlo Fiorini segretario della Fgci romana

Il C.D. della Fgci di Roma ha eletto all'unanimità il compagno Carlo Fiorini segretario della Fgci. Il compagno Fiorini sostituisce il compagno Mario Lavina, chiamato ad altri incarichi nella Fgci, al quale il direttivo ha voluto esprimere il più sincero ringraziamento per il lavoro svolto alla direzione della Fgci in questi ultimi due anni. Carlo Fiorini è nato a Roma il 2 maggio del 1961. Iscritto alla Fgci, nel circolo di Mazzini dal 1976, è stato dirigente studentesco del liceo Mamiani e delle scuole della zona Nord. Nel 1981 entra in segreteria provinciale della Fgci con l'incarico di responsabile dell'organizzazione. Diventa poi responsabile del settore pace e disarmo della Fgci, contribuendo in modo decisivo a costruire l'esperienza straordinaria del movimento della pace romano.

Precari della sanità oggi alla Camera

Oggi alle ore 14,30 nella sede del Gruppo Parlamentare alla Camera, i lavoratori precari della sanità incontrano i parlamentari del Pci per discutere e denunciare l'atteggiamento autoritario assunto dal governo sulla definizione dei rapporti di lavoro precari, nella sanità.

Colleferro: si ricorda lo scoppio della fabbrica Snia

«L'impegno dei comunisti per lo sviluppo industriale, per la difesa dell'ambiente, per un corretto rapporto tra fabbrica e città». È questo il tema della conferenza che si terrà oggi alle 16,30 nel 47° anniversario dello scoppio della fabbrica Snia-Bdp. Parteciperà Giovanni Berlinguer, segretario regionale del Pci e conclude Massimo Serafini, deputato del Parlamento.

Una settimana di musica afro-cubana e il primo «Festival dei pazzi» proveniente da Amsterdam

Carnevale romano folle e tropicale

Organizzato dal Comune Al Tenda Pianeta a ritmo di cha-cha-cha Una festa «puzzle»

Carnevale a ritmo di mambo, conga e cha, cha, cha. Oppure Carnevale all'insegna della follia, e non più dell'immaginazione al potere. A Roma, dove le carnascialesche tradizioni veneziane sono assenti, l'appuntamento più pazzo dell'anno verrà festeggiato con il festival di ritmi cubani «Cubacaribe» (si terrà al teatro Tenda Pianeta, al villaggio Olimpico, ogni sera alle 21, da sabato 16 a martedì 19) ed il «Festival dei pazzi», mutuato dal celebre «Festival off fools» di Amsterdam e per una settimana, da domani 14 febbraio a martedì 19, esportato nella capitale.



Entrambe le iniziative sono organizzate dal Comune che per questo carnevale romano ha speso circa 330 milioni. «Come esiste un carnevale veneziano — ha detto ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa in Campidoglio l'assessore Renato Nicolini — ne può esistere uno romano. Nelle due iniziative che proponiamo di tradizioni romane non c'è nulla, ma intanto questo è un modo per iniziare, per sollevare il problema, poi si vedrà, il carnevale non si può certo programmare...».

La kermesse cubana inizierà sabato 16 alle ore 21 con una festa del ritmo che andrà avanti fino a notte inoltrata. Si ballerà accompagnati dal suono delle musiche afro-cubane insieme ad alcuni dei ballerini e delle

Esquilino in festa con vignette celebri e corteo di carri

Il primo festival dei pazzi si esibiranno artisti famosi, la «crema» del «Festival off fools» di Amsterdam, come Jango Edwards e Johnny Melville che hanno preparato speciali «animazioni». Gli organizzatori assicurano che al festival dei pazzi si potranno vedere cose mai viste: gente che si dà fuoco sul palco, spettacoli con sette persone che si svolgono all'interno di una spieda a due porte parcheggiate sul palco, gente che cammina sui palazzi e tante altre follie. Carnevale più normale, ma non meno festoso, quello che festeggeranno in una miriade di iniziative tante associazioni culturali, l'ARCI in testa e varie organizzazioni. «Carnevale puzzle» si chiama la settimana di concerti e spettacoli organizzata da domani 14 febbraio a martedì 19 dalla omonima associazione culturale di via Sante Bargellini 23, vicino alla via Tiburtina. Anche l'associazione capoverdiana in Italia organizzerà una «Festa di Carnevale». Si terrà domani, giovedì grasso, alle ore 21,30 al «Piper '80» in via Tagliamento.

ballerine dell'Ensemble Danza National di Cuba. Presenterà lo spettacolo Gianni Minà. Domenica 17, invece, si farà un tuffo nei lontani anni '50. Lunedì sarà poi la volta di straordinari interpreti della musica afro-cubana, come Maura Caridad Valdés e Juan Paolo Torres. Martedì grasso, infine, per salutare il carnevale che se ne va, settanta ballerini si esibiranno sul palco insieme al pubblico in una scatenata kermesse, che andrà avanti fino all'alba inoltrata. Il biglietto di ingresso al teatro Pianeta Tenda, costa

8.000 lire. Ma Cubaribe non è solo musica, è anche clima, atmosfera e sapore dei tropici. Al Pianeta Tenda ci sarà anche un bar tropicale. Verrà anche allestita una zona trucco, dove chiunque potrà farsi mascherare a seconda dei propri gusti. Contemporaneamente a Cubacaribe si svolgerà «Fools», il primo festival dei pazzi, che inizierà il 14 febbraio, due giorni prima della rassegna cubana. Quarantotto spettacoli, ai quali prenderanno parte undici compagnie internazionali, si svolgeranno nel breve arco di una settimana, dal 14 al 19

febbraio, in vari punti della città: al teatro Olimpico ogni sera alle 21 (il biglietto di ingresso costa 8.000 lire), a Largo dei Lombardi (ogni pomeriggio alle 17,30 - gratuito) e alla Galleria Colonna (ogni pomeriggio alle 17,30 - gratuito).

Al primo festival dei pazzi si esibiranno artisti famosi, la «crema» del «Festival off fools» di Amsterdam, come Jango Edwards e Johnny Melville che hanno preparato speciali «animazioni». Gli organizzatori assicurano che al festival dei pazzi si potranno vedere cose mai viste: gente che si dà fuoco sul palco, spettacoli con sette persone che si svolgono all'interno di una spieda a due porte parcheggiate sul palco, gente che cammina sui palazzi e tante altre follie. Carnevale più normale, ma non meno festoso, quello che festeggeranno in una miriade di iniziative tante associazioni culturali, l'ARCI in testa e varie organizzazioni. «Carnevale puzzle» si chiama la settimana di concerti e spettacoli organizzata da domani 14 febbraio a martedì 19 dalla omonima associazione culturale di via Sante Bargellini 23, vicino alla via Tiburtina. Anche l'associazione capoverdiana in Italia organizzerà una «Festa di Carnevale». Si terrà domani, giovedì grasso, alle ore 21,30 al «Piper '80» in via Tagliamento.

Il carnevale dell'Esquilino inizierà sabato prossimo con un veglione dedicato alla vignetta. Tra gli ospiti ci sono Pierangeli, Passetto, Senesi, Bucchi, D'Alfonso, che su un'enorme lavagna luminosa si diventerà disegnare le loro celebri vignette. Domenica 17 febbraio invece dedicata al teatro. Alle 17,30 il «Gruppo teatro» presenterà «Datemi un teatro e vi solleverò...» di Tosto. Poi, alle 20, il veglione. Gli ospiti saranno Nanny Loy, Renato Nicolini, De Pertica, Monni. Carnevale con l'Unità all'Esquilino partirà martedì 19 con un grande corteo di carri e di masch parate intorno alle 16,30 da via Lamarmora e, dopo aver versato piazza Vittorio, piazza S. Maria Maggiore, via lana, via Emanuela Filiberto, ritorneranno a piazza V dove ci sarà uno spettacolo per bambini e la prem delle maschere più originali. Alle 20, infine, il veglione musica «do Brasil», suonata da «Mandrake som». Nel corso dello spettacolo si esibiranno anche b brasiliane. Nei locali dell'ex Cral della Centrale del la zionerà un servizio di buffet allestito dai compagni e rano al buffet della Camera dei deputati. Il servizio è da Roberto Di Rienzo, inventore del famoso cocktail che tanto successo ebbe al «CS», il caffè concerto l'estate scorsa all'Eur, nella cittadella del Festival n dell'Unità. Tra danze e «animazioni» varie, compres zione di un mangiatuono.

Gli organizzatori della gara rispondono al coro di critiche

La corsa di Formula 1 all'Eur? «Sarà un Gran premio indolore»

Il rombo dei bolidi da corsa è ancora lontanissimo, ma il «Gran premio di Formula 1», per quanto riguarda le polemiche, è in pieno svolgimento. Da una parte le «sgommate» degli ambientalisti, dall'altra le correzioni in curva più o meno brusche di forze politiche, amministratori e semplici cittadini. Tutti vogliono assicurazioni e pretendono chiarimenti sui rischi che potrebbe correre il quartiere dell'Eur innanzi tutto e la vita della città in generale. Ecco allora che scendono in pista gli organizzatori della corsa.

Secondo la «Gran premio Roma srl» la gara automobilistica si può svolgere nella maniera più sicura possibile e senza arrecare alcun danno. La società, alla quale la Commissione sportiva automobilistica (CSAI) dell'Automobil club ha affidato l'organizzazione del «Gran premio di Formula 1» in programma il prossimo 13 ottobre all'Eur informa con un comunicato che intende prendere ogni misura «per non mutare la situazione della zona» ed anzi — si aggiunge nella nota — cercherà di apportare tutti i possibili vantaggi al quartiere, anche con opere permanenti.

Gli ambientalisti denunciano una strage di alberi che sarebbe consumata per fare spazio al circuito. La «Gran premio Roma» assicura che sarà «fatto fuori» un solo albero, peraltro già morto: un leccio che si trova in piazzale Nervi. Nessun pino sarà toccato. Cubacaribe si svolgerà «Fools», il primo festival dei pazzi, che inizierà il 14 febbraio, due giorni prima della rassegna cubana. Quarantotto spettacoli, ai quali prenderanno parte undici compagnie internazionali, si svolgeranno nel breve arco di una settimana, dal 14 al 19

tecniche comunali e dell'Ente Eur, di trovare soluzioni opportune per i problemi del traffico. La società organizzatrice sottolinea inoltre che l'iniziativa è patrocinata e controllata da enti pubblici e che gli introiti della vendita dei biglietti copriranno i costi organizzativi della corsa. Inoltre eventuali utili saranno destinati alla realizzazione di strutture sportive pubbliche cittadine. Inoltre saranno promosse iniziative collaterali nel campo della cultura e dello spettacolo e il marchio «made in Rome» potrà ingigantire la sua immagine che sarà vista, attraverso la «Mondovisione», da 750 milioni di spettatori.

Latina: erano stati accusati di tr

Vescovo e costruttori condannati a tre mesi di carceri

Costruirono un palazzo di sei piani con appartamenti negozi e un caveau per una banca su un'area ceduta da alla curia di Latina ad un prezzo simbolico di un milione per realizzarvi una casa dello studente. Il tribunale di assolti ieri l'ex vescovo Enrico Romolo Compagnone e i tecnici ingegneri Br nandi e Sergio Polese dall'accusa di truffa ai danni del per non aver commesso il fatto. La sentenza è stata serata dopo tre ore di camera di consiglio. Il tribunale condannato il vescovo, i costruttori e l'ingegner Polese di reclusione con i benefici di legge e al pagamento di tre lire per contravvenzione alla legge edilizia (la costruzione conforme alla licenza richiesta). Da questa accusa è stato ingegner Ferdinando. Il presidente del Tribunale ha i atti del processo al procuratore per ulteriori indagini, ipotizzando il reato d'interesse di parte degli amminis Comune di Latina che concessero la licenza e firmarono zione. La vicenda iniziata un anno fa suscitò parecchio pubblico Ministero aveva chiesto per tutti gli imputati danno a due anni per il reato di truffa e tre mesi per c con alla legge edilizia.